

La coscienza quale punto di mezzo della manifestazione, è prodotta dalla dualità tra oggettivo e soggettivo; la struttura psichica dell'uomo quindi la sua coscienza, risulta fondata sulla dualità; così come il magnetismo, anche la coscienza ha una struttura polare.

La struttura intrinsecamente polare della coscienza, ne determina la possibilità per interpretare in chiave psicoenergetica la dinamica dei fenomeni psichici. In quest'ottica gli interessi o ideali dell'uomo possono essere visti come magneti che hanno l'effetto di collocare l'energia psichica dell'uomo secondo una certa struttura o modello. Un pensiero orientato un'idea o un'immagine ripetuti nel tempo e resi persistenti, acquistano una vibrazione magnetica sempre più potente, capace di attrarre vibrazioni simili, perché entrano in risonanza con la sua sfera d'attrazione.

Pertanto ciascun individuo deve diventare responsabile del fatto di rappresentare per gli altri, nel bene e nel male, un magnete di riferimento, specialmente quando gestisce ruoli e funzioni sociali.

La coscienza è un fenomeno magnetico perché la struttura psichica dell'uomo, quindi la sua coscienza, risulta fondata sulla dualità, si può allora dire che se un magnete è qualcosa che ha il potere di attrarre o di respingere, dobbiamo riconoscere che sul piano psichico ci troviamo a vivere letteralmente circondati da magneti, di natura, intensità e livelli diversi. In quest'ottica le varie passioni, interessi o aspirazioni possono cominciare ad essere viste come magneti che hanno l'effetto di collocare l'energia psichica dell'uomo in specifiche griglie o matrici spazio-temporali, ovvero secondo una certa struttura o modello. Un aspetto importante dei magneti è che essi non operano direttamente bensì tramite l'azione di un campo magnetico che essi generano, che varia per estensione, intensità, stabilità, durata. Questo campo magnetico ha il particolare effetto di allineare in un'unica direzione tutti i dipoli presenti in esso, quindi di dare loro un orientamento comune o coordinamento. Il magnete non agisce sui singoli dipoli direttamente, ma indirettamente sullo spazio che li contiene, che può essere visto anche come il "medium". Il magnete agisce quindi direttamente sullo spazio, qualificandolo e direzionandolo, in virtù di una relazione particolare che intrattiene con esso; tale possibilità di orientare lo spazio deriva dalla dualità di base presente nel magnete stesso, ed è solo la dualità che può definire la direzione.